

Il dubbio, di John Patrick Shanley

Scritto da Susanna Battisti

05 Feb, 2009 at 10:12 PM



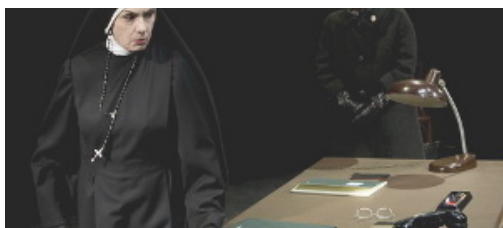
Vincitore del Premio Pulitzer per la drammaturgia (2005), *Il dubbio* dello sceneggiatore statunitense John Patrick Shanley sta vivendo il suo momento di gloria anche in Italia. Contemporaneamente all'uscita dell'omonimo adattamento cinematografico con Meryl Streep, Philip Seymour e Amy Adams, il dramma va in scena al Teatro Valle per la regia di Sergio Castelletto, con Lucilla Morlacchi, Stefano Accorsi e Alice Bachi.

L'ombra oscura del sospetto è il perno e il motore di questo dramma ambientato in una scuola cattolica del Bronx nel lontano 1964, un'epoca in cui un ragazzo negro con tendenze omosessuali doveva trovare rifugio in una scuola elitaria per non essere discriminato dai compagni. L'integerrima direttrice Suor Aloisa impone una disciplina ferrea agli studenti e non condivide l'apertura mentale di padre Flynn che oltre a insegnare religione, allena allegramente i ragazzi a pallacanestro. Pur non avendo prove concrete e tangibili, la suora si convince che il prete molesti il piccolo Muller soltanto perché Suor James, l'insegnante di storia, si lascia sfuggire casualmente di aver visto uscire il ragazzo da un colloquio con Flynn piuttosto turbato e con l'alito che sapeva di alcol. Non importa che il prete ammetta di aver sorpreso il ragazzo a bere il vino della messa, e di aver taciuto l'accaduto per non creargli ulteriori problemi. Non importa che la madre del ragazzo apprezzi a tal punto la cura che Flynn si prende del figlio da chiudere un occhio su un eventuale legame più intimo tra maestro e allievo. Suor Aloisa porta avanti fin dove può la sua battaglia anche a costo di mentire.



Al di là dei temi scottanti che affronta, il dramma colpisce per l'intensità e l'ambiguità dei dialoghi che sono veri e propri duelli linguistici durante i quali i personaggi, oltre a esprimere punti di vista contrastanti, si nascondono dietro le parole per manipolare o addirittura per sopraffare l'interlocutore. Non c'è un vero intreccio ma una serie di scene di confronto dove i personaggi rivestono alternativamente il ruolo della vittima e del carnefice. Ogni scena si conclude con un vinto e un vincitore di turno, ma alla fine della partita prevarrà soltanto l'inquietudine generata dall'incertezza. Il





compito degli attori è tutt'altro che semplice perché nessun personaggio deve risultare nettamente definito. Persino l'anziana direttrice è afflitta da piccole debolezze e Lucilla Morlacchi è davvero superlativa nel suo stemperamento della rigidità del personaggio. Quando si rammarica di non

saper curare le piante del giardino della scuola, quando si fa cogliere in fragrante con la radiolina sequestrata ad uno studente, rivela con calore quell'umanità che il ruolo le impone di celare. Molto convincenti sono anche Nadia Kibout nei panni della signora Muller e Alice Bachi che declina tutte le emozioni e i sottili turbamenti della giovane suora e dell'insegnante alle prime armi. Meno credibile appare invece Stefano Accorsi che con il suo simpatico viso da bravo ragazzo rischia di mettere in ridicolo i sospetti della direttrice e di vanificare ogni dubbio.



L'agilità dello spettacolo è garantita dal montaggio quasi cinematografico delle scene separate da dissolvenze che, oltre a permettere i cambi di scena, contribuiscono a mettere in evidenza il meccanismo dialogico delle singoli quadri. Gli stacchi musicali tra l'uno e l'altro, l'essenzialità dell'apparato scenografico e l'affiatamento tra gli attori fanno scorrere

davvero in fretta le lancette dell'orologio.

Scheda tecnica

Il Dubbio di John Patrick Shanley. Traduzione di Flavia Tolnay. Adattamento di Margaret Mazzantini. Regia di Sergio Castellitto. Con Stefano Accorsi, Lucilla Morlacchi, Nadia Kibout e Alice Bachi. Scene Antonella Conte. Costumi Isabella Rizza. Luci Raffaele Perin. Musiche Bob Dylan.

Al Teatro Valle di Roma fino all'8 febbraio. Nei mesi di febbraio e marzo 2009 lo spettacolo si trasferirà a Torino, Thiene, Treviso, Pordenone, Pistoia, Pavia, Massa, Macerata, Ancona.

[Chiudi finestra](#)